



Comune di San Donà di Piave

PROVINCIA DI VENEZIA

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

Deliberazione n° 109 del 14/12/2009

OGGETTO **MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE P.D. SULLA SITUAZIONE DEL PERSONALE DIPENDENTE DEL COMUNE**

Il giorno 14/12/2009 alle ore 20.00 nella sala consiliare, della sede municipale, a seguito di convocazione del Presidente del Consiglio, regolarmente comunicata, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ORDINARIA.

Seduta PUBBLICA, di PRIMA convocazione.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti:

<input checked="" type="checkbox"/> ZACCARIOTTO Francesca	<input checked="" type="checkbox"/> TURCHETTO Fabio	<input checked="" type="checkbox"/> VALLESE Giovannina
<input checked="" type="checkbox"/> FINGOLO Enrico	<input checked="" type="checkbox"/> MARINELLO Mario	<input checked="" type="checkbox"/> BOATTO Renato
<input checked="" type="checkbox"/> FORESTO Morris	<input checked="" type="checkbox"/> DIOTTO Gino	<input checked="" type="checkbox"/> SCAPOLAN Claudio
<input checked="" type="checkbox"/> SCHIOSER Silvio	<input checked="" type="checkbox"/> ZANGRANDO Albino	<input checked="" type="checkbox"/> MARANGON Michele
<input checked="" type="checkbox"/> CALGARO Lucia	<input type="checkbox"/> SPINAZZE' Antonio	<input checked="" type="checkbox"/> TONETTO Luca
<input checked="" type="checkbox"/> RAVAGNIN Renato	<input checked="" type="checkbox"/> TUZZATO Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/> BURAN Dino
<input checked="" type="checkbox"/> TREVISIOL Luigi	<input type="checkbox"/> FUMEI Roberta	<input checked="" type="checkbox"/> FANTIN Donatino
<input checked="" type="checkbox"/> PERISSINOTTO Riccardo	<input type="checkbox"/> SAVANI Bruno	<input type="checkbox"/> ZORZENONI Alberto
<input checked="" type="checkbox"/> FOGLIANI Giuliano	<input type="checkbox"/> CASONATO Beniamino	<input checked="" type="checkbox"/> NUOVO Pietro
<input checked="" type="checkbox"/> BONADIO Fabio	<input checked="" type="checkbox"/> CETOLI Carlo	
<input checked="" type="checkbox"/> ZANUSSO Eugenio	<input checked="" type="checkbox"/> CERESER Andrea	

Totale Presenti 26

Totale Assenti 5

Partecipa in qualità di VICE SEGRETARIO CASAGRANDE DINO.

Partecipano alla seduta, senza diritto di voto, gli Assessori .

Assume la presidenza SCHIOSER SILVIO nella sua qualità di VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO e riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

Nomina Scrutatori i Consiglieri Cereser Andrea, Zanusso Eugenio, Zangrando Albino.

Invita il Consiglio Comunale a discutere e deliberare sull'oggetto sopra indicato compreso nell'odierno ordine del giorno.

Parere di regolarità contabile
(Ai sensi art.49 D.Lgs. 267/2000)

NON DOVUTO

Fto.

Parere di regolarità tecnica
(Ai sensi art.49 D.Lgs. 267/2000)

NON DOVUTO

Fto.

Punto n° 12 – MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE P.D. SULLA SITUAZIONE DEL PERSONALE DIPENDENTE DEL COMUNE.

PRESIDENTE: La parola al Capogruppo Cetoli.

Escono i Consiglieri Trevisiol e Perissinotto, risultano presenti n. 24 Consiglieri.

CONSIGLIERE CETOLI: Io cerco di essere il più rapido possibile perché il tempo è assolutamente.. Capisco che siamo arrivati alla fine e come volevasi dimostrare la mozione arriva all'ultimo istante. Però il problema... Signori Consiglieri, vorrei farvi capire che stiamo parlando del personale del Comune, non stiamo parlando dei problemi nostri. Cioè se voi ve ne volete andare allora... Allora torno indietro un attimo. Questa mozione non è assolutamente una mozione, vorrei farlo capire in tutte le maniere, contraria... Insomma, se volete che ce ne andiamo tutti, ce ne andiamo, però non pensate che la prossima volta restiamo qua, scusateci! Allora dite "aspetti un attimo", vi ricomponete e poi io parlo dopo. È inutile che mi facciate parlare per niente! Allora, torno ancora indietro. Voglio dire e voglio confermare per la seconda volta, anche se leggendo la mozione si capisce perfettamente, che questa non è una mozione contro l'Amministrazione. Assolutamente! Questa è una mozione che vuole semplicemente che venga fatto un attimo di chiarezza su quello che è il comportamento dell'Amministrazione su questo problema, perché scusate, **al di là di quello che leggiamo nei giornali noi non sappiamo nulla.**

Sappiamo alcune cose, e cioè **sappiamo che ai dipendenti sono stati chiesti i soldi indietro. Solo questo.** Cosa intende fare l'Amministrazione, portare il discorso davanti al Giudice, portare il discorso davanti a una Commissione, portare il discorso in una questione diciamo molto più semplice, e cioè capire esattamente cosa si può fare nei confronti dei dipendenti o cosa non si può fare nei confronti dei dipendenti? Questo è assolutamente essenziale e torno a dire il perché. Perché i dipendenti cominciano a essere demotivati, i dipendenti hanno paura, e ce ne sono parecchi che sono in questa condizione. Per esempio i dipendenti non sanno perché forse nessun Avvocato glielo ha detto che, per potergli "prendere" - tra virgolette - una parte dello stipendio ci vuole una sentenza che dica che devono restituire i soldi. Questo nessuno glielo ha detto, per esempio. L'Amministrazione intende perseguire questa strada?

La mozione, leggo solo la parte finale perché credo che il resto l'ho detto in maniera molto sintetica, **la mozione serve ad impegnare la Giunta a riferire cosa si intende fare presso il personale;** perché non si può ogni volta rimanere con le dichiarazioni che vengono fatte sui giornali e nessuno capisce se sono vere, se non sono vere, ci mettiamo a tavolino, trattiamo, facciamo a meno, andiamo avanti. Quello che è un fatto è che sono state spedite le lettere per **la restituzione di 3 milioni e mezzo di euro.** 3 milioni e mezzo di euro, non 300.000 lire. Va bene? Vecchie. Allora io chiudo l'intervento e leggo la parte finale della mozione: "Constatato e considerato quanto sopra - e cioè quello che io praticamente ho detto fino adesso - il Consiglio Comunale impegna il signor Sindaco, il signor Assessore al Personale e la Giunta a riferire (non c'è nessun ordine) in aula in merito alle misure che l'Amministrazione sta adottando per la composizione della vertenza o il superamento della stessa". Io credo che sia legittimo da parte

dei Consiglieri sapere come si sta muovendo, perché il personale è un problema importantissimo. Se viene a mancare la motivazione il personale non lavora più. Già abbiamo alcune lamentele da parte della cittadinanza che non sto qua a riferire, ma che tutti sanno. Ecco, questa è la mozione. Quindi io chiederei che qualcuno rispondesse e poi passeremo alla votazione.

PRESIEDE IL VICE PRESIDENTE SCHIOSER.

VICE PRESIDENTE: Capogruppo Zangrando.

CONSIGLIERE ZANGRANDO: Grazie, Presidente. Io, vista la delicatezza della mozione in questione, qui si tratta di problemi personali anche dei dipendenti, chiederei se questa discussione può essere fatta a porte chiuse. Senza l'ausilio del pubblico e della radio, visto che si tratta di problemi che tocca nel personale i dipendenti. Per cui non mi pare che magari qualche risposta che vada in giro, magari per la radio e al pubblico, certi dati sono sensibili e magari anche i dipendenti stessi non hanno piacere che vengano divulgati al più dei cittadini. Almeno per il momento. Quindi chiedo se è possibile fare questa discussione a porte chiuse. Grazie.

VICE PRESIDENTE: Capogruppo Nuovo.

CONSIGLIERE NUOVO: Grazie, Presidente. Finalmente il PD si è deciso di affrontare questo problema. Io ho sollevato la questione già il 21 settembre 2009, e non lo dico per rivendicare l'aver fatto la cosa per primo, non è quello che mi interessa. Io presentai una interrogazione al Presidente del Consiglio Comunale, è breve il testo e ve lo leggo...

VICE PRESIDENTE: Scusi, il Capogruppo Zangrando aveva fatto una proposta, dobbiamo mettere ai voti prima quella prima di continuare la relazione.

CONSIGLIERE NUOVO: Sì, visto che ho la parola Presidente, quando un Consigliere fa una proposta un altro Consigliere ha il diritto.. Adesso io ho la parola e la dico la mia. Quello che dice il Consigliere è un suo diritto, però non ha senso perché se si leggesse la mozione presentata dal PD non stiamo discutendo di niente. Di nomi e di niente. Questo dice, la mozione del PD: Invita il Sindaco e la Giunta a discutere. È una richiesta di discutere la questione, non di discutere questa sera. Chiede al Sindaco e alla Giunta di discutere in un'altra occasione. Così dice la mozione. Non l'ha letta, Consigliere, non l'ha letta e non chieda le porte chiuse perché non ha senso. Scusi Presidente, che senso, cos'è che non dobbiamo far sentire ai nostri concittadini? Ci sarà una seduta dove si discute. Invece, Presidente, sarò breve per dirle che io a suo tempo chiesi - recentemente - rivolgendomi al Presidente del Consiglio Comunale, a seguito notizie giornalistiche lo scrivente ha chiesto all'Ufficio Affari Istituzionali gli atti della relazione del dirigente dell'Ispettorato per la Funzione Pubblica in attesa della completa lettura del fascicolo di circa.., diverse pagine, che mi è stato consegnato. Vista la delicatezza e la complessità delle questioni trattate mi riservo di intervenire...

VICE PRESIDENTE: Consigliere, però lei non sta riferendo se è d'accordo o meno sul discorso di discutere a porte chiuse o meno. Allora o si esprime in favore o meno..

CONSIGLIERE NUOVO: Presidente, ma si chiedono le porte chiuse se si parla di nomi; non stiamo parlando di nomi.

VICE PRESIDENTE: C'è stata una richiesta e io erroneamente le ho dato la parola, però doveva essere discussa prima dell'intervento.

CONSIGLIERE NUOVO: Lei è il Presidente, decida.

CONSIGLIERE MARANGON: Vogliamo leggere il Regolamento in modo da fare...

VICE PRESIDENTE: Scusi, Consigliere Marangon, non le ho dato la parola. Se l'è presa.

CONSIGLIERE MARANGON: Si è acceso.

VICE PRESIDENTE: Se l'è presa.

CONSIGLIERE MARANGON: No, si è acceso. Io l'ho chiesta e si è acceso.

VICE PRESIDENTE: La parola al Sindaco.

SINDACO: Io avevo chiesto prima la parola a seguito della richiesta che era venuta da parte del Capogruppo Cetoli. Io credo che dovremmo trattare un argomento molto, molto delicato, e c'è molto da dire e c'è una storia. Forse qualcuno qua sa una parte di storia meglio di me. Nel senso che questa storia parte dal 1999. Allora non è che si chiedono le porte chiuse perché si fanno nomi. Io non chiedo le porte chiuse. Io dico, se dobbiamo parlarne con responsabilità e serietà, non è che mi interessano le porte chiuse, ma credo che la delicatezza del problema vada trattato in una determinata maniera. Quindi, la mia proposta è di chiedere che, la fissiamo anche adesso se volete la data, non ho nessun problema, venga fatta una Commissione dove si sta un'ora, due ore, tre ore e si viene con carta in mano, con il tecnico, con chi ha seguito perché qua si entra nel merito di aspetti giuridici, di legittimità, di procedure. Dopo io non vorrei che facessimo errori di strumentalizzazioni, di pensieri, ma siccome è una questione delicatissima può essere solo ricondotta su aspetti tecnici che oggi vengono contestati e che ci mettono in questa difficoltà.

Allora non è così semplice e non siamo, se vogliamo che abbia un senso questa discussione, ma soprattutto se vogliamo non sapere la verità.., magari qua qualcuno la sapesse, ma se vogliamo che chi ha seguito nel dettaglio, che vuol dire dall'Avvocatura civica al Dirigente del personale, al Dirigente del Settore Economico, a chi anche in questo periodo sta cercando attraverso altri interlocutori di altre istituzioni di poter trovare delle vie, qua segreti non ce ne sono. Quindi troviamoci. Anzi, ripeto, agenda alla mano fissiamo anche adesso. Ma credo che la sede della Commissione, che dopo può essere aperta a tutti i Consiglieri sia, ma con la presenza anche dei dirigenti che hanno seguito, forse la soluzione non dico più seria perché non voglio offendere il Consiglio, ma molto probabilmente più utile al fine di avere delle informazioni che poi gli stessi Consiglieri possono anche...

CONSIGLIERE CETOLI: Guardi Sindaco, che io sono perfettamente d'accordo con lei. Non le tolgo la parola, ma sono d'accordissimo. Infatti la mozione questa sera non era mica da discutere qui qualcosa del personale. Era semplicemente che chiedeva alla Giunta, al Sindaco e all'Assessore competente di riferire in aula. Se lei ritiene che sia meglio riferire in Commissione per evitare che ci sia - tra virgolette - "una propaganda" che può essere anche nociva, io sono d'accordissimo con lei, fissiamo una Commissione. Quindi modificiamo questa mia richiesta, che è la richiesta del PD, invece di riferire in aula che riferisce ad un'apposita Commissione che

andremo a nominare. Io non ho niente in contrario con questo. L'aspetto fondamentale è che si faccia, perché altrimenti noi non sappiamo assolutamente nulla. E mi creda...

SINDACO: Lei ha ragione.

CONSIGLIERE CETOLI: Ci preoccupiamo.

SINDACO: E siamo preoccupati anche noi. Ma anche perché vede, siccome la materia contrattualistica è una materia complessa io credo che, al di là del luogo, quello che è anche importante è avere il supporto di chi comunque tecnicamente sta seguendo tutta la questione.

CONSIGLIERE CETOLI: Rimane sempre in pregiudicato il discorso che, se in Commissione non riuscissimo a capire esattamente quello che avviene, ripresenteremo un'altra mozione.

SINDACO: Ma chiaro, ma assolutamente sì. Ma se questa vuole essere un incontro per avere le informazioni io credo che...

CONSIGLIERE CETOLI: Se vogliamo deliberare in tal senso non c'è nessuna difficoltà da parte nostra insomma. Se vogliamo dire che impegniamo la Giunta e il Sindaco a nominare una Commissione, a brevissimo termine nella quale tutti i Consiglieri possono partecipare..

SINDACO: E allora chiediamo al Presidente della Prima Commissione di convocare.., fissiamo già la data, una Commissione aperta a tutti i Consiglieri.

CONSIGLIERE CETOLI: Tutti i Consiglieri.

SINDACO: Chi vuole. Cioè voglio dire quelli che fanno parte, ma anche agli altri Consiglieri, come se vogliono già possono partecipare alle Commissioni.

VICE PRESIDENTE: Allora mi pare di aver colto dal Capogruppo Cetoli di essere favorevole a questa soluzione. Vedo che ci sono altri interventi, però a questo punto chiederei...

CONSIGLIERE NUOVO: Non si può mettere ai voti, io ho diritto di parlare Presidente. Faccia bene il Presidente. Ho chiesto la parola, ... mettere ai voti la sua proposta, non l'ha fatto, ha fatto parlare altri Consiglieri. Faccia bene il Presidente.

CONSIGLIERE MARANGON: Mozione d'ordine, Presidente, perché qua stiamo andando fuori strada e ci incasiniamo peggio. Allora, primo, per avere una seduta segreta questa deve essere chiesta o dal Presidente o da tre Consiglieri. Non basta un Consigliere. Primo. Secondo: proprio l'altra sera in Commissione Quarta e Seconda unite, e il Presidente della Quarta Commissione in quel caso è anche il Presidente della riunione congiunta, era proprio Capogruppo Zangrando, è saltato fuori il problema della pubblicità della riunione delle Commissioni. Le faccio notare, Capogruppo Zangrando, che se andiamo in Commissione ci ritroviamo esattamente con lo stesso identico problema. Dobbiamo convocare una Commissione in seduta segreta, se siamo d'accordo con Zangrando. E tra l'altro che io sappia non conosco del nostro Regolamento la procedura per la convocazione segreta della Commissione. Convocazione segreta. Per renderla poi segreta abbiamo ritrovato l'altra sera la soluzione, però per convocarla segretamente no, vero? Ci siamo chiariti l'altra sera. Allora vediamo di fare le cose perbene. Se vogliamo parlare in maniera riservata non nel senso che prima diceva Zangrando, perché non ha senso, perché nessuno qua, credo io, sia così cretino da fare nome e cognomi. Credo, ma può sempre succedere, può sempre scappare. Se per qualsiasi ragione, per la delicatezza del problema intendiamo riunirci soltanto tra di noi e vogliamo che ci siano tutti i Consiglieri convochiamo una seduta segreta del Consiglio, perché a quel punto lì facciamo una Commissione con tutti i

Consiglieri è il Consiglio! Ragazzi, questo è. E nel Consiglio e i dirigenti e tutti gli altri ci possono sempre essere. Se il Consiglio viene convocato per motivi che possiamo concordare assieme **e su cui possiamo concordare in seduta segreta,** nulla assolutamente osta a che questo avvenga. Secondo me se scegliamo la strada della Commissione o scegliamo la strada della Commissione d'indagine, che è cosa più complicata e ci siamo passati varie volte in passato è assai più complicata, oppure seguiamo una strada che ci rischia di porre altri problemi procedurali. Questo è il mio modesto parere, come mozione d'ordine.

VICE PRESIDENTE: Bene, allora a questo punto la proposta la faccio io. Io propongo a questo punto di sospendere qui l'argomento **e di convocare o un Consiglio a seduta segreta in una prossima data, oppure una Commissione quanto meno segreta** se ci sono i termini del Regolamento per poterlo fare. Quindi chiedo al Consiglio di esprimersi in tal senso. Capogruppo Nuovo, se deve esprimersi in merito alla mia proposta.

Escono i Consiglieri Boatto e Tonetto, risultano presenti n. 22 Consiglieri.

CONSIGLIERE NUOVO: Presidente, io non voglio mancarle di rispetto, o lei si rende conto della scorrettezza procedurale che ha adottato questa sera, o lei si dimetta da Vice Presidente. Io avevo la parola e stavo parlando. Lei mi ha tolto la parola dicendo che doveva mettere ai voti la proposta del Consigliere. Non l'ha fatto, doveva ridarmi la parola. Questa è la procedura. Adesso non voglio insistere a fare polemiche, però prenda atto che è così. Io ho detto sulla mozione del gruppo PD che io la vedo in termini positivi perché finalmente questo Consiglio Comunale in base, e non mi stancherò mai di dirlo, alla sua funzione di indirizzo e controllo, ha capito che deve prendere coscienza di qualcosa che oggi gli sfugge. E allora io, signor Presidente, ho presentato una interrogazione. Non la leggo tutta, però quella interrogazione diceva sostanzialmente: visto che c'è stato un verbale dell'ispettore, bello e grosso questo verbale qua, che io ho cercato di studiare facendo il mio dovere di Consigliere Comunale; visto e considerato **che ci sono delle ripetizioni di indebito che vengono chieste ai dipendenti comunali; viste che queste situazioni creano sicuramente un aspetto psicologico devastante anche in termini di collaborazione rispetto alla stessa Amministrazione;** considerato che ci sono anche in discussione retrocessioni, io chiedevo al Presidente del Consiglio Comunale se non era opportuno fare una Conferenza dei Capigruppo dove si discuteva di questa questione molto delicata. E non abbiamo il problema di apertura al pubblico, quindi si poteva lavorare tranquillamente. Ho suggerito al Capogruppo del PD, perché stiamo discutendo della mozione signor Presidente, e le mozioni si concludono con una risoluzione, allora ho suggerito al Capogruppo Cetoli di inserire come risoluzione la costituzione, in base all'art. 47 del nostro Regolamento, la costituzione di una Commissione speciale, perché solo in quella sede si può capire qualcosa.

Giustamente il Sindaco ha detto la questione è delicatissima. Ci sono professionisti del campo legale che sono in difficoltà a trovare le soluzioni. Non crede che questa Amministrazione non abbia fatto gli sforzi per evitare. Sta lavorando, ne sono sicuro. Il problema è se il Consiglio Comunale vuole lavorare, perché che la Giunta lavori non ho dubbi, io rivendico l'autorevolezza di questo Consiglio Comunale una volta e per sempre che deve capire che la sua funzione è di indirizzo e controllo. Allora noi dobbiamo, mediante la Commissione indagine, capire se

l'Amministrazione sta facendo bene nell'interesse anche dei dipendenti che, in qualche modo, sono la parte più importante della nostra amministrazione perché è la parte operativa. Di questo mi preoccupa, perché a Natale non è simpatico ricevere: hai ricevuto 20.000 euro indebitamente e li devi restituire. È una cosa molto molto brutta. Allora ci dobbiamo fare carico perché una situazione così incresciosa ha bisogno di tempi veloci, perché se i tempi sono lunghi noi rischiamo di avere un'amministrazione con dipendenti in situazioni difficilissime in termini collaborativi. Io sinceramente se avessi ricevuto dal mio ente una letterina "mi devi restituire 20.000 euro", scusate sicuramente nella mia famiglia sarebbe nata una situazione difficile, e nel mio settore di lavoro non avrei operato più con serenità. Noi come Consiglio Comunale dobbiamo capire questo, se ci sono strumenti per accelerare la restituzione della serenità ai dipendenti coinvolti in questa faccenda. Grazie, Presidente.

VICE PRESIDENTE: Un attimo solo. Mi aveva chiesto la parola l'Assessore prima.

CONSIGLIERE CETOLI: Volevo dire questo, che se vogliamo, lo dico perché mi pare ovvio che questa potrebbe essere la soluzione, Se vogliamo fare un Consiglio Comunale segreto poi da lì prenderemo il problema se c'è da fare un'indagine o meno, Ma prima dobbiamo parlarci tra di noi. Nei Capigruppo siamo in sette e non è che risolviamo il problema. O ci vediamo tutti qui, capiamo quello che è successo, vediamo cosa si potrebbe pensare di fare e allora può esserci una soluzione univoca. Altrimenti si può anche andare in Commissione, ma dopo. Quindi io sarei favorevole a un Consiglio Comunale che riguardi la specifica discussione. Un Consiglio Comunale segreto, ovviamente.

VICE PRESIDENTE: Perfetto, infatti era la proposta che avevo fatto io di sospendere questo Consiglio. Una parola soltanto all'Assessore e poi mettiamo ai voti la proposta di sospendere i lavori.

ASSESSORE SEREN ROSSO: Grazie, signor Presidente. Buonasera Consiglieri. Il pericolo involontario che si va a creare è l'esempio che abbiamo avuto adesso. Anche nella buona volontà si rischia poi sostanzialmente di scadere nella volontà o meno politica, personale di politicizzare un problema. Il Consiglio è sovrano, ci sono delle proposte, a me sta benissimo chiaramente il Consiglio in seduta segreta. Il punto è che esprimo chiaramente la mia posizione assolutamente contraria alla Commissione d'inchiesta perché, secondo me, si commetterebbe l'errore di politicizzare un problema che non va assolutamente politicizzato, perché tutti avete comunque riconosciuto che è un problema importante, serio e quindi che va forse anche al di là delle varie posizioni politiche. Avete citato la stampa spesso. Io se avete notato sono intervenuto molto poco, quasi mai, proprio perché credo che sia un modo per evitare di gettare benzina sul fuoco su un problema che avete ricordato coinvolge tutti i dipendenti, anche quelli in pensione, del Comune di San Donà, e che è un problema che risale, che è cominciato ben dieci anni fa e quindi copre un ampio spazio anche di gestione politica della città. Quello che è uscito sulla stampa, secondo me, è sbagliato perché l'unica cosa che si è evidenziata è utilizzare lo scaricabarile, quello che io vorrei evitare, l'abbiamo visto anche in una mozione precedente e uso le parole del Consigliere Cereser, "quando non si sanno le cose poi si rischia che alla fine si arriva in Consiglio Comunale e tutti vogliono sapere l'argomento, comunque dire la sua". Quindi io vedo questo rischio. Non è un rischio da poco perché

giustamente ci sono persone che comunque oggi subiscono conseguenze che non sono a loro direttamente imputabili.

In questo senso io vi informo tra le altre cose, visto che c'è stato un articolo quanto meno interessante di un minimo di apertura da parte di una sigla sindacale, vi informo qua perché approfitto dell'occasione, che domani o nei prossimi giorni uscirà credo il mio unico intervento degli ultimi mesi su questa questione, **dove mi rivolgo a tutte le forze politiche e a tutte le forze anche sindacali, ai cittadini tutti, a moderare i toni e ad avere più rispetto dei nostri dipendenti**, perché credo che in questo momento quanto meno questo bisogna riconoscere. Perché siamo tutti d'accordo e tutti convinti, lo sappiamo benissimo perché avete amministrato anche voi San Donà di Piave, che certi traguardi non sono raggiungibili senza l'apporto indispensabile di chi effettivamente poi lavora nel Comune. Quindi, in questo senso io mi rivolgo al Consiglio Comunale che, ripeto, è l'organo sovrano. Ricordatevi, vi chiedo per cortesia, l'argomento è delicato e l'appello è di rispetto nei confronti dei dipendenti.

Credo che l'esempio della mozione di prima **ci ponga qualche dubbio in una discussione in Consiglio Comunale ancorché in seduta segreta**, se si possa affrontare l'argomento in una maniera poi tutto sommato pacifica, perché se è una relazione si può relazionare ma certamente poi non ci si ferma lì. Quindi il mio dubbio sta proprio qua, nel momento in cui si affronta l'argomento che poi non si scada volontariamente o involontariamente in quelle che sono poi personali valutazioni del problema. Grazie.

CONSIGLIERE CETOLI: Volevo leggere la parte finale sulla quale chiederei si votasse, e così risolviamo il problema. **"Il Consiglio Comunale delibera di dedicare una nuova specifica riunione alla trattazione della questione. La Seduta sarà segreta"**. Ecco, se votiamo questo poi possiamo anche andarcene e quando decideremo di farlo la Presidenza e i Capigruppo decideranno di farlo.

VICE PRESIDENTE: Quindi la mozione che aveva presentato prima la ritira?

CONSIGLIERE CETOLI: Ritiro la parte finale della mozione in cui si impegnava la Giunta e il Sindaco. Si propone una risoluzione che sia una cosa fattibile. Siccome abbiamo visto tutti i problemi che ci sono, insomma dobbiamo essere informati su questa questione. La sede naturale abbiamo visto che è il Consiglio perché la Commissione creerebbe tutti i problemi che sappiamo. **Il Consiglio in seduta segreta, basta votarlo qui**, lo si può fare e quindi potremmo fare un Consiglio Comunale in seduta segreta che deliberi della questione che è stata oggetto della mozione. Tutto qua. Quindi basta cambiare la parte finale della mozione e dire il Consiglio delibera di dedicare una nuova specifica riunione alla trattazione della questione. **La Seduta sarà segreta. A questo punto abbiamo risolto il problema.**

VICE PRESIDENTE: Va bene. Segretario, allora ha preso nota di questo?

CONSIGLIERE CETOLI: Vuole che venga là e gliela...

VICE PRESIDENTE: Prego. Capogruppo Zangrando.

CONSIGLIERE ZANGRANDO: Grazie, Presidente. Solo per dire che a nome della Lista Civica siamo d'accordo con la proposta del Consigliere Capogruppo Cetoli. Grazie.

VICE PRESIDENTE: Un attimo solo che il Segretario formalizza la mozione così come modificata. Vuole rileggerla?

SEGRETARIO: Leggo tutta la mozione nella parte finale. La risoluzione è questa: "Delibera di dedicare una nuova specifica riunione alla trattazione della questione. La Seduta sarà segreta".

VICE PRESIDENTE: Bene, ci esprimiamo con la votazione.

VOTAZIONE

VICE PRESIDENTE: Approvato all'unanimità dai n. 22 Consiglieri presenti e votanti. Un attimo solo prima che ve ne andiate perché ci sono ancora ordini del giorno, a meno che qualcuno non chieda la sospensione dei lavori. Prima di andare via c'è in sala Giunta un brindisi per lo scambio degli auguri.

CONSIGLIERE BONADIO: Stante l'ora tarda, Presidente, chiedo la sospensione dei lavori. Escono i Consiglieri Scapolan, Ravagnin, Fantin e Diotto, risultano presenti n. 18 Consiglieri.

VICE PRESIDENTE: Mettiamo ai voti la richiesta di sospensione dei lavori. Votate per favore.

VOTAZIONE

VICE PRESIDENTE: Favorevoli 18, nessun contrario e nessun astenuto. È approvata all'unanimità la sospensione dei lavori. Grazie e buonasera a tutti.

La Seduta è tolta

Letto, confermato e sottoscritto

VICE PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO

Fto. SCHIOSER SILVIO

VICE SEGRETARIO

Fto. CASAGRANDE DINO

Relazione di pubblicazione

Ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n° 267/2000 certifico che, copia del presente verbale viene pubblicato in data odierna all'Albo Pretorio, n°R.P. 3868 ove rimarrà esposta per quindici giorni consecutivi.

li 31/12/2009

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

DINO CASAGRANDE

Copia conforme all'originale, ad uso amministrativo

Addì

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

DINO CASAGRANDE

Il Sottoscritto Capo Servizio Segreteria certifica che la presente deliberazione, pubblicata all'Albo Pretorio comunale è divenuta **ESECUTIVA** dopo il decimo giorno dalla pubblicazione ai sensi del terzo comma dell'art. 134 del D.Lgs. n° 267/2000 in data:
